

2011/08.02/000108  
Rif. pratica 08.02/108

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171** – Ditta Impresa Agricola **La Novella S.A.S. di Bianchessi Luigi & C.** con sede legale in Pianfei - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- con il Provvedimento n. 1719 del 28/05/2014 della Provincia di Cuneo, è stata rinnovata in capo alla Ditta **Impresa Agricola LA NOVELLA sas di Bianchessi Luigi & C.** con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 - P.IVA 00279480040 - l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l’esercizio dell’impianto sito in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171** - Attività IPPC: 6.6. Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- con nota prot. n. 3117 del 06/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) Unione Montana Mondolè ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta Impresa Agricola LA NOVELLA sas di Bianchessi Luigi e C., con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – P.IVA 00279480040 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg) e c) 750 posti scrofe", per l'allevamento sito in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171**;
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta Impresa Agricola LA NOVELLA sas di Bianchessi Luigi e C. ha effettuato, in data 19/10/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- con nota prot. n. 14568 del 05/03/2020, è stata convocata, per il giorno 02/04/2020, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Pianfei, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenda Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 24/03/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 34823 del 24/03/2020;
- a causa dell'intervenuta situazione di emergenza epidemiologica da COVID 19, con nota prot. n. 19243 del 27/03/2020, la suddetta Conferenza di Servizi è stata riviata a data da destinarsi;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 26/05/2020, con nota prot. n. 28964, indirizzata al Sindaco del Comune di Pianfei, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- in data 09/06/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 60742 del 09/06/2020, che è stato trasmesso al SUAP Unione Montana Mondolè con nota prot. n. 36069 del 29/06/2020;

- in data 12/06/2020, con nota prot. n. 32594, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- in data 15/06/2020 è pervenuto il parere del Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo, di cui al prot. n. 46917 del 15/06/2020, che è stato trasmesso al SUAP Unione Montana Mondolè con nota prot. n. 33420 del 17/06/2020;
- in data 15/07/2020, è pervenuta la concessione della proroga di 90 giorni ai termini precedentemente fissati per la trasmissione delle integrazioni, da parte del SUAP Unione Montana Mondolè;
- con nota prot. n. 65819 del 16/11/2020, è stato trasmesso un sollecito per la trasmissione delle integrazioni richieste;
- in data 27/01/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 28822 del 04/05/2021, è stata convocata, per il giorno 16/06/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Pianfei, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Mondovì, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la Ditta istante;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
  - 1) il competente Ufficio provinciale ha illustrato le conclusioni istruttorie chiedendo chiarimenti alla ditta istante;
  - 2) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-ter della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;
- in data 28/06/2021 è pervenuto il parere del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1, di cui al prot. n. 71352 del 28/06/2021;
- in data 30/06/2021, con nota prot. n. 41119, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni necessarie ai fini del rilascio del parere di competenza;
- con nota prot. n. 76750 del 17/12/2021, è stato trasmesso un sollecito per la trasmissione delle integrazioni richieste;
- in data 13/01/2022 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 10064 del 15/02/2022, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento, per completezza documentale;

- in data 18/10/2023 è pervenuta la comunicazione di modifica dell'attività ai fini dell'adeguamento al Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, come da disposizioni della DCR 284-15266 del 27/06/2023;
- in data 10/04/2024 è pervenuta, da parte della ditta, la comunicazione dell'avvenuta installazione dell'impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica;

**evidenziato** che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

**tenuto conto** di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

**rilevato che** il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

**ritenuto pertanto** che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

**considerato che**, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta Impresa Agricola LA NOVELLA sas di Bianchessi Luigi e C. è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

**ritenuto** necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento n. 1719 del 28/05/2014 della Provincia di Cuneo (costituente rinnovo dell'AIA);

#### **visti**

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce *"In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato"*;
- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372" e, in particolare, l'Allegato I "Linee guida generali" e l'Allegato II "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";

- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;
- il Decreto 06 marzo 2017, n. 58 “ Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis.” ed in particolare l'art. 10 in merito alla disciplina transitoria;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

### DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità poste;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
  - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
  - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
  - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
  - obblighi di **documentazione del trasporto**;
  - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:
  - ottemperare al disposto dell’art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
  - comunicare annualmente all’Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell’art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
- il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
- il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
- in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
- l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
- l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordicies* del D.Lgs. 152/06;

**atteso** che tutta la documentazione è depositata agli atti;

**atteso altresì che** ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

**dato atto che** è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990;

**vista** la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

**atteso** il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

**visto** l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

## **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

**in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **Impresa Agricola La Novella sas di Bianchessi Luigi & C.**, con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 – P.IVA 00279480040 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, 171 - Attività IPPC: 6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)";**

**a condizione che vengano rispettati:**

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte nell'Allegato 2;**

## **EVIDENZIA CHE**

- il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il Provvedimento n. 1719 del 28/05/2014 della Provincia di Cuneo (costituente rinnovo dell'AIA);**
- il presente atto:
  - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
  - sono fatte salve le disposizioni regionali attuative del **Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui alla DCR 284-15266 del 27 giugno 2023;
  - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE  
Dott. Luciano FANTINO

## Autorizzazione Integrata Ambientale RIESAME con valenza di rinnovo

---

**Impresa Agricola LA NOVELLA S.A.S. DI BIANCHESSI LUIGI & C.**  
Pianfei – Via Vecchia di Mondovì, n. 171

---

### ALLEGATO TECNICO 1

<b>INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....</b>	<b>2</b>
<b>CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....</b>	<b>2</b>
<b>Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute .....</b>	<b>2</b>
<i>Strutture dell'allevamento .....</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione .....</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione .....</i>	<i>4</i>
<i>Spoglie di animali .....</i>	<i>5</i>
<b>Valutazione aspetti ambientali .....</b>	<b>5</b>
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>5</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Consumi di energia.....</i>	<i>8</i>
<i>Emissioni in atmosfera .....</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue .....</i>	<i>10</i>
<i>Emissioni sonore .....</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti .....</i>	<i>11</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee .....</i>	<i>11</i>
<b>APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT .....</b>	<b>11</b>
<b>Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....</b>	<b>11</b>
<b>Interventi di adeguamento .....</b>	<b>18</b>
<b>QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>19</b>
<b>Ciclo produttivo .....</b>	<b>19</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
<b>Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici .....</b>	<b>21</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>21</i>
<b>Emissioni Sonore.....</b>	<b>22</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>22</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>22</i>
<b>Energia .....</b>	<b>23</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<b>Emissioni in atmosfera.....</b>	<b>23</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo .....</i>	<i>24</i>
<b>Uso dell'acqua e scarichi acque reflue .....</b>	<b>26</b>
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>26</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche....</i>	<i>27</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione .....</i>	<i>28</i>

## INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è ubicato nel Comune di Pianfei, in Via Vecchia di Mondovì n. 171, in luogo isolato e prospiciente il corso del torrente Pesio.

Le strutture di stabulazione e le vasche di stoccaggio dei liquami sono ubicate sul Foglio 6, particelle n. 88.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Pianfei è inserito nella zona di collina, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Pianfei inserisce l'area del complesso IPPC in parte in classe V, con fascia cuscinetto in classe IV, a separarlo dalle aree agricole circostanti, in classe III. L'allevamento è ubicato a pochi metri dal territorio comunale di Mondovì, che presenta, al confine, aree in classe III.

## CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

### Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "esistente" ai sensi del D.Lgs. 59/05 e s.m.i., con la Determinazione del Responsabile del Settore Tutela Ambiente n. 882 del 13/09/2007, valida sino al 30/10/2012, in capo all'Impresa Agricola La Novella s.a.s. - con sede legale in Pianfei, Via Vecchia di Mondovì, n. 171 - per l'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.6 - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg) e c) 750 posti scrofe".

L'AIA suddetta è stata rinnovata con la Determinazione Dirigenziale n. 1719 del 28/05/2014, valida sino al 30/04/2024, per una potenzialità di allevamento pari a 5.396 posti potenziali, in 7 porcilaie.

Presso l'installazione nel suo complesso, viene pertanto condotta l'attività di **allevamento scrofe (659 posti) e suini da ingrasso (2.320 posti)**. Pertanto, coerentemente con le definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*, il riesame dell'AIA ha comportato l'individuazione, per l'installazione, dello svolgimento dell'attività IPPC: 6.6. – "**Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)**".

### Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 7 porcilaie suddivise in 21 sezioni;
- strutture per lo stoccaggio dei reflui zootecnici (n. 2 vasche rettangolari, n. 6 bacini di accumulo, n. 1 platea);
- mangimificio aziendale;
- aree di transito.

### Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **5.396 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria).

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascuna categoria animale:

<b>Categoria capi allevati</b>	<b>n. posti potenziali</b>	<b>n. capi allevati</b>
Scrofe	659	656
Scrofette (Suini ingrasso) (*)	126	126
Verri	8	8
Lattonzoli	2.409	2.349
Magroni	992	992
Grassi	1.202	1.102
<b>Posti/capi tot.</b>	<b>5.396</b>	<b>5.233</b>

(\*) La categoria "Scrofette" è stata equiparata alla categoria "Suini ingrasso" sulla base delle definizioni riportate nelle BAT *Conclusions*.

### Tecniche di stabulazione

Nella tabella sono indicati per ciascun ricovero la categoria, il numero potenziale, i posti destinati all'infermeria e i capi allevati:

<b>Ricovero</b>	<b>Categoria capi allevati</b>	<b>n. posti potenziali</b>	<b>n. posti infermeria</b>	<b>n. capi allevati</b>
<b>A</b>	Suini ingrasso (91 – 160 kg)	551		551
<b>B</b>		551		551
<b>C - infermeria</b>		100	100	-
<b>C/parte</b>	Magroni (30-90 Kg)	992		992
<b>D</b>	Scrofe in sala parto	85		85
	Lattonzoli (7-30 Kg)	1.376	60	1316
<b>E</b>	Scrofette (31-50 kg) - suini ingrasso	90		90
	Scrofette (51-90 kg) - suini ingrasso	36		36
	Scrofe in gestazione	58		58
<b>F</b>	Scrofe in gestazione (con infermeria)	216	3	213
<b>G</b>	Lattonzoli (7-30 Kg)	1.033		1.033
	Verri	8		8
	Scrofe in gestazione	240		240
	Scrofe in sala parto	60		60
	<b>TOTALI</b>	<b>5.396</b>		<b>5.233</b>

I suini sono allevati in 7 strutture, organizzate in 21 sezioni e, nello specifico, il Gestore, ha effettuato una verifica puntuale della tipologia delle pavimentazioni presenti nell'installazione, con precisa indicazione – per ogni porcilaia – dei pavimenti pieni, parzialmente o totalmente fessurati e della presenza di corsie esterne di defecazione.

Le tecniche di stabulazione presenti sono riportate nella tabella seguente:

Ricovero	Categoria capi allevati	Tipo di stabulazione	Bat Conclusions
<b>A (settori 1 e 2)</b>	Suini ingrasso (91-160 Kg)	Box - PPF con fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza < 1,5 m	30.a.0
<b>B (settori 3 e 4)</b>			
<b>C 5 - infermeria</b>	Suini ingrasso (91-160 Kg)	Box - PPF con fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza > 1,5 m - lavaggio solo a fine ciclo	
<b>C 6-7</b>	Magroni (31-90 Kg)		
<b>D 8-11</b>	Scrofe in sala parto	Gabbie – Pavimentazione Totalmente Fessurata	
<b>D 9-10-12</b>	Lattonzoli	Box – Pavimentazione Totalmente Fessurata senza corsia esterna di defecazione	
<b>E 13</b>	Scrofette (suini ingrasso)	Box – PPF con fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza inferiore a 1,5 m;	
<b>E 14</b>	Scrofe in gestazione	Box – PPF con fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza inferiore a 1,5 m. Lavaggio ad alta pressione.	
<b>F 15</b>	Scrofe in gestazione	Box – PPF senza CED con fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza superiore a 1,5 m. Lavaggio solo a fine ciclo	
<b>F 16</b>	Scrofe in gestazione – infermeria	Box - PPF con CED, fossa profonda 1 m, porzione fessurata di larghezza superiore a 1,5 m	
<b>G 17-G21</b>	Lattonzoli (7-30 Kg)	Box - Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa profonda 90 cm, senza CED	
<b>G 18</b>	Verri		
<b>G 19</b>	Scrofe in gestazione	Gabbie - Pavimento Totalmente Fessurato (PTF) con fossa profonda 90 cm	
<b>G 20</b>	Scrofe in sala parto		

**Si ritiene che le strutture di stabulazione dei ricoveri siano accettabili in quanto la Ditta dichiara l'adozione dei seguenti accorgimenti:**

- gli effluenti zootecnici sono allontanati dalle vasche sottogrigliato mediante la periodica apertura di saracinesche con sbocco posto a livello del basamento delle stesse vasche, in modo tale che il liquame possa essere fatto evacuare completamente;
- le operazioni di svuotamento vengono effettuate con frequenza settimanale, oppure al raggiungimento di un'altezza di liquame nella vasca sottogrigliato non superiore a 30 cm;
- l'altezza massima del liquame è verificabile mediante asta graduata.

Inoltre, il Gestore, dichiara di adottare tecniche nutrizionali che prevedano, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi di sintesi nella formulazione dei mangimi utilizzati e relativa riduzione della proteina grezza.

### Tecniche di alimentazione

Nell'ambito dell'installazione è presente un mangimificio aziendale, avente una capacità produttiva massima del mulino pari a 15 tonnellate/giorno.

Gli animali, pertanto, vengono alimentati *ad libitum* con razione autoprodotta dall'azienda, attraverso l'applicazione di un piano alimentare multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione, come segue:

- scrofe: sono state individuate 2 fasi di alimentazione corrispondenti ai periodi di gestazione ed allattamento.
- scrofette: sono state individuate 2 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 90 Kg, da 90 Kg a 130 Kg.
- lattinzoli 7-30 Kg p.v.: sono state individuate due fasi di alimentazione, da 0 giorni (7 Kg p.v.) a 21 giorni di accrescimento e da 21 a 50 giorni (30 Kg. p.v.).
- ingrasso suini: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.

Per ottimizzare la parte proteica, il Gestore aggiunge aminoacidi di sintesi come metionina, treonina e lisina.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati in tutti i box.

### Spoglie di animali

I dati di monitoraggio relativi alle annualità 2020, 2021 e 2022 riportano un tasso di mortalità medio pari all'8,75% per i lattinzoli, il 4,9% per le scrofette, il 2,73% per le scrofe ed il 3,83% per i suini grassi.

Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene svuotata periodicamente.

## Valutazione aspetti ambientali

### Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2024):

<b>N. posti potenziali</b>		5.396
<b>Effluenti zootecnici non palabili (liquami)</b>		16.870 m <sup>3</sup> /anno
<b>Acque meteoriche captate</b>	<b>n. 2 vasche esterne rettangolari</b>	784 m <sup>3</sup>
	<b>platea</b>	140 m <sup>3</sup>
<b>Totale</b>		17.794 m <sup>3</sup>
<b>Produzione di azoto al campo</b>		33.046 kg N/ anno

I liquami prodotti dalle porcilaie, con esclusione delle acque ricadenti sugli stoccaggi finali, vengono sottoposti a separazione solido-liquida attraverso un separatore a pressa elicoidale, dal quale si ricavano 1.012 m<sup>3</sup>/anno di frazione solida, pari a circa il 6% del totale.

### Tecniche di stoccaggio

In occasione del procedimento di RINNOVO dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si era accertata la sostituzione della laguna precedentemente utilizzata per lo stoccaggio degli effluenti

zootecnici prodotti dall'allevamento, con una vasca in calcestruzzo, impermeabilizzata e suddivisa mediante setto in due sezioni (documentazione tecnica pervenuta in data 29/04/2014).

Relativamente alla copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami, durante le fasi iniziali del procedimento di RIESAME la Ditta aveva documentato la presenza di una copertura in argilla espansa sulle 2 vasche rettangolari e aveva previsto la posa di un telo in PVC sopra i bacini di accumulo.

Successivamente, al fine di una maggiore efficienza di contenimento delle emissioni in atmosfera, il Gestore ha dato corso alla realizzazione di coperture con soletta in cemento e piastrelle geometriche in materiale plastico.

Nella seguente tabella è riportato uno schema riassuntivo delle strutture di stoccaggio utilizzate e dei relativi sistemi di copertura:

Descrizione	Capacità (m <sup>3</sup> ) (al netto del franco di sicurezza di 10 cm)	Copertura – Bat <b>Conclusions</b>
n. 2 Vasche rettangolari per la frazione liquida del separato	4.018	Piastrille geometriche galleggianti – Bat 16 b.3
	4.018	
n. 6 bacini di accumulo a monte del separatore	752	Solette in cemento
<b>TOTALE</b>	<b>8.788</b>	

Le vasche poste al di sotto del grigliato di stabulazione non vengono conteggiate in quanto **la volumetria complessiva delle strutture di accumulo** del refluo non palabile, pari a 8.788 m<sup>3</sup>, **è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni.**

Riguardo alle vasche di stoccaggio con copertura galleggiante costituita da piastrelle geometriche in plastica (BAT 16.b.3), si ritiene di prescrivere che:

- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Presso l'installazione è altresì presente una platea con pavimentazione in cemento per lo stoccaggio del materiale solido in uscita dal separatore, dotata di cordoli e sistema di raccolta del percolato:

Descrizione	Volume (m <sup>2</sup> )
Platea	350

Ad ogni buon conto, relativamente alle tecniche di copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami e delle platee di stoccaggio del separato solido, **sono fatte le disposizioni attuative del Piano Stralcio Agricoltura per la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera**, di cui al DCR 284-15266 del 27 giugno 2023.

### Tecniche di spandimento

Gli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento, dopo un periodo di maturazione nelle strutture di stoccaggio, sono interamente avviati all'utilizzazione agronomica su terreni in disponibilità alla Ditta, ovvero in asservimento.

Il liquame chiarificato viene distribuito sui terreni mediante nuovo carrobotte di proprietà della Ditta, dotato di organi di **spandimento rasoterra** (BAT 21.b) ed erpice a singola dischiera per **l'interramento immediato**.

Si ritiene di accettare le modalità di spandimento proposte, prescrivendo che il sistema di distribuzione rasoterra dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

Il Gestore, in passato, aveva altresì previsto una modalità di distribuzione degli effluenti non palabili mediante fertirrigazione, per gli appezzamenti adiacenti all'allevamento: il liquame veniva pompato mediante una tubazione in testa agli appezzamenti e, attraverso un tubo mobile, era immesso nella spianata insieme all'acqua irrigua. Con le integrazioni pervenute in sede di procedimento di RIESAME dell'AIA, la Ditta ha dichiarato di non ricorrere più a tale metodo di distribuzione.

La frazione palabile prodotta durante la fase di separazione viene distribuita sui terreni aziendali mediante carro spandiletame ed interrata entro 4 ore dalla distribuzione.  
Sono fatte salve le distribuzioni in copertura.

Alla luce del ricorso, per la fase di spandimento dei liquami, all'utilizzo di superfici agrarie in asservimento in misura superiore ai terreni in conduzione diretta, in mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS:

- alla luce delle modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020 (con introduzione, tra l'altro, dell'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito), nonché in relazione a quanto riportato nel parere del Direttore Generale di ARPA Piemonte, n. prot. n. 46917 del 15/06/2020, si ritiene di prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli in asservimento**. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- in relazione al fatto che le operazioni di utilizzo agronomico dei liquami sono previste su terreni in conduzione diretta aziendale ovvero in asservimento, nonché a cura di contoterzisti, si ritiene di prescrivere **l'invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**, sia per i terreni in conduzione diretta che per quelli in asservimento, corredata di report fotografico con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione).

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica;
- i quantitativi di effluenti zootecnici palabili eventualmente ceduti ed i nominativi delle ditte cessionarie.

In data 05/01/2024, il Gestore ha convalidato una Comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale risulta che l'Azienda dispone di terreni in misura sufficiente a ricevere la totalità dell'azoto zootecnico prodotto nell'installazione.

### Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica è in parte acquistata dalla rete ed in parte autoprodotta *in situ* attraverso un impianto fotovoltaico, con potenza pari a 199 kW.

L'energia elettrica viene utilizzata per l'illuminazione dei locali di stabulazione, per la distribuzione delle razioni, per la regolazione delle aperture finestrate e per il funzionamento della cella frigorifera.

L'azienda è inoltre dotata di un gruppo elettrogeno di emergenza, alimentato a gasolio, di potenzialità pari a 80 kW.

L'azienda utilizza il GPL per la produzione di energia termica; i reparti delle sale parto e svezzamento vengono riscaldati attraverso 26 cappe da 16 kW ciascuna, per una potenzialità totale pari a 416 kW. Il combustibile viene stoccato in un bombolone fuori terra della capacità di 5.000 litri.

Con riferimento all'isolamento termico dei capannoni, le coperture sono costituite da pannelli isolanti in alluminio di spessore 35 mm con lamiera, mentre le pareti laterali sono coibentate con blocchi in argilla espansa. Solamente il locale mangimificio risulta coperto con fibrocemento in buone condizioni.

Il gasolio viene impiegato per le operazioni agronomiche; è stoccato in serbatoio fuori terra provvisto di copertura e bacino di contenimento.

### Consumi di energia

Si riassumono, nella tabella seguente, i consumi energetici comunicati negli ultimi tre anni di esercizio dell'allevamento:

Anno	Gasolio [litri]	GPL per riscaldamento [litri]	Energia elettrica [MWh]			Consumo specifico di energia elettrica [Wh/capo/giorno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/capo/giorno]
			Produzione	Acquisto	Consumo		
2023	5.000	9.550	205,4	97,9	294,1	112,9	23,9
2022	5.000	11.000	218,8	144,9	293,6	112,8	27,5
2021	5.000	6.804	-	160,7	160,7	74,8	16,6

I consumi specifici di energia elettrica e termica sono in linea con quanto indicato nei documenti di riferimento.

### Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'allevamento sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, spandimento, nonché dal mangimificio aziendale.

Tutti i ricoveri di allevamento presentano un sistema di **ventilazione naturale**. Le finestre sono ad apertura automatica, controllate automaticamente da sonda termometrica a seconda della

temperatura raggiunta all'interno dei locali di stabulazione. L'aria fuoriesce da cupolini posti sul colmo del tetto.

Le emissioni derivanti dall'allevamento sono state calcolate utilizzando il programma *Bat Tool* del CRPA. I valori ottenuti sono i seguenti:

**SISTEMA DI RIFERIMENTO** (dati riferiti a 5.396 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	11,166	6,486	-	13,317	30,968
CH <sub>4</sub>					

**SITUAZIONE AZIENDALE** (dati riferiti a 5.396 capi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH <sub>3</sub>	9,789	3,290	0,476	4,845	18,409
CH <sub>4</sub>					57,723

È stata stimata una riduzione del 40,6% delle emissioni di ammoniaca rispetto al sistema di riferimento.

La potenzialità globale delle cappe riscaldanti è stata dichiarata pari a circa 416 kW. I sistemi di riscaldamento presenti non risultano pertanto soggetti all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Presso l'impianto è presente un mangimificio aziendale, aventi le seguenti caratteristiche:

- la fossa di scarico è dotata di copertura aperta solo nel momento del carico;
- i prodotti polverulenti sono immagazzinati in appositi silos provvisti di sfiato presidiato da filtro a tessuto;
- la movimentazione delle materie prime e del prodotto finito avviene tramite coclee racchiuse all'interno di tubazioni;
- il mulino, posto in locale chiuso, è dotato di aspirazione che, dopo filtrazione, reimmette nel locale stesso;
- il miscelatore è posto in locale chiuso. La miscelazione è comunque effettuata ad umido;
- il carro merci, usato per la distribuzione del mangime, è caricato in locale chiuso.

La documentazione di verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento riporta, per la disinfezione dei capannoni a fine ciclo, l'uso di un prodotto privo di aldeidi.

### Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC proviene da sorgente (CNS 10044) e da pozzo (CNP 11449). Per l'uso domestico, l'azienda dispone di un allacciamento all'acquedotto pubblico.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (m <sup>3</sup> /anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2023	27.945	17,67
2022	28.345	17,92
2021	23.850	15,08

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori in linea con i range individuati dalle BREF 2017.

### Scarichi acque reflue

Presso l'allevamento è presente uno **scarico di acque reflue domestiche** proveniente da due locali con servizi igienici: uno a servizio dell'abitazione del custode e uno a servizio dell'allevamento. Le acque reflue, pur subendo trattamenti differenti, convergono in unico punto di scarico negli strati superficiali del sottosuolo mediante pozzo perdente. I reflui derivanti dal locale ubicato nell'abitazione del custode, prima di essere scaricate, vengono trattate mediante vasca settica tradizionale e decantatore, mentre è presente una fossa *Imhoff* per i reflui provenienti dai servizi ad uso dell'allevamento.

Si ritiene di prescrivere la sostituzione della vasca settica tradizionale sopra citata con un sistema costituito da vasca del tipo *Imhoff*.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, con le integrazioni datate 26/01/2021 la Ditta ha provveduto, ad aggiornare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., già approvato, allegando una nuova planimetria ed una nuova relazione tecnica.

In particolare, la Ditta evidenzia quanto segue:

- presso l'allevamento non sono presenti opere di stoccaggio o di trattamento per le acque di prima pioggia;
- non sono presenti punti di immissione delle acque meteoriche in corpi idrici recettori; le acque piovane si disperdono sul terreno circostante le strutture dell'allevamento;
- sulle aree scoperte impermeabilizzate (costituite dai tetti dei ricoveri e dai piazzali in cemento) non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche;
- le aree di transito sono costituite da superfici scoperte non impermeabilizzate;
- le operazioni di carico e scarico sono effettuate con rampe mobili, utilizzate per il trasferimento degli animali dai ricoveri agli automezzi e viceversa; tali strutture sono dotate di pavimentazione piena e pareti laterali da cui non si registrano dispersioni al suolo di liquami. Al termine delle operazioni di carico e scarico le rampe vengono spazzate e gli eventuali residui zootecnici saranno uniti ai liquami presenti all'interno delle fosse sottogrigliato;
- ogni tipologia di rifiuto è stoccata in cassonetti, posti in un luogo riparato da intemperie;
- le acque ricadenti all'interno delle due vasche di stoccaggio dei liquami sono gestite ed assimilate agli effluenti zootecnici;
- le acque ricadenti all'interno della platea confluiscono in uno dei sei bacini adiacenti di stoccaggio, ed in seguito gestite ed assimilate agli effluenti zootecnici;
- nessuna area esterna viene lavata.

### Emissioni sonore

La classificazione acustica del Comune di Pianfei (approvato con DCC n. 33 del 28/09/2004) inserisce l'area del complesso IPPC in parte in classe V, con fascia cuscinetto in classe IV, a separarlo dalle aree agricole circostanti, in classe III. L'allevamento è ubicato a pochi metri dal territorio comunale di Mondovì, che presenta, al confine, aree in classe III.

Ad ottobre 2018, la Ditta ha trasmesso una valutazione di impatto acustico dell'allevamento, sulla base di misurazioni effettuate presso l'allevamento stesso. In particolare è stato valutato il rumore prodotto dai due allevamenti La Novella e Azienda Agricola 2000, adiacenti e in capo al medesimo gestore, in quanto non è stato possibile effettuare misurazioni dell'uno escludendo il contributo dell'altro. Sono state effettuate misurazioni del rumore in periodo diurno presso i punti a confine e presso il ricettore più vicino (abitazione residenziale a circa 70 m di distanza, posta in classe V). Il contributo della fase di rifornimento silos mangime, che viene effettuata ogni 7/10

giorni, è stato stimato mediante calcolo. Dalla documentazione presentata non parrebbero emergere criticità

### Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

### Protezione del suolo e delle acque sotterranee

L'area sulla quale insiste l'installazione IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado "elevato"<sup>1</sup> (Cfr. "Studio e valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee", sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell'Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

Il Gestore ha seguito la "Procedura per la verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento", delineata dal Decreto ministeriale n. 104 del 15/04/2019, presentando apposita documentazione datata 16/10/2019, trasmessa unitamente alla documentazione di riesame.

In esito alle suddette valutazioni, il Gestore ha ritenuto che, **per l'installazione di che trattasi, non sussista l'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.**

## **APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT**

Ai sensi di legge, l'analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell'art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59").

### **Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT Conclusions**

<b>BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	<b>Bat 1:</b> al fine di migliorare la prestazione ambientale, la ditta si atterrà ad un sistema di gestione ambientale che

<sup>1</sup> L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla ridotta profondità – rispetto al piano campagna – alla quale si attesta il livello piezometrico della falda superficiale, nonché alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>comprenderà i principali aspetti in merito a gestione degli animali, dei liquami, dei rifiuti, delle aree esterne ai fabbricati di allevamento, formazione del personale, controllo giornaliero dei principali parametri alimentari, e verifica della documentazione inerente a Comunicazioni quali 10/R, PUA, registri di fertilizzazione. Il gestore si impegna a verificare annualmente la disponibilità di nuova tecnologia relativamente agli impianti presenti in azienda. Sono applicate tutte le BAT disponibili e pertinenti all'attività esercitata i cui obiettivi saranno compresi nel PMC. Gli interventi di manutenzione ordinaria sono programmati per ogni ciclo produttivo.</p>
<p>BAT 2: buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 2a</li> <li>- BAT 2b</li> <li>- BAT 2d</li> <li>- BAT 2e</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 2a:</b> il sito è ubicato in modo da garantire la riduzione del trasporto di animali e materiali; non si presentano nell'area recettori sensibili soprattutto in direzione dei venti prevalenti; la ditta conduce altri terreni in prossimità del sito; non si prevedono situazioni tali da determinare qualsivoglia inquinamento idrico.</p> <p><b>Bat 2b:</b> tutto il personale è formato in merito a normative pertinenti l'allevamento, la salute, il benessere degli animali, la gestione degli effluenti, la sicurezza dei lavoratori, pianificazione delle attività, gestione delle emergenze, riparazione e manutenzione delle attrezzature.</p> <p><b>Bat 2d:</b> si garantisce la manutenzione ordinaria delle attrezzature presenti quali distributori di acqua e mangime, pulizia dell'azienda, gestione dei parassiti ed immediata riparazione in caso di guasti agli impianti.</p> <p><b>Bat 2e:</b> è garantita la corretta gestione delle carcasse animali mediante l'utilizzo di apposita cella frigorifera e corretta gestione dello smaltimento.</p>
<p>BAT 2: buona gestione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 2c</li> </ul>	<p>NO</p>	<p><b>Bat 2c:</b> non si prevede la necessità dell'elaborazione di un piano di emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti in quanto è escluso che si possano verificare inquinamenti alle fonti d'acqua; eventi potenziali quali perdite, crollo di depositi di stoccaggio liquami e deflussi da cumuli di effluenti sono evitati monitorando e apportando manutenzione periodica alle strutture.</p>
<p>BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniaca</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 3a</li> <li>- BAT 3b</li> <li>- BAT 3c</li> </ul>	<p>SI</p>	<p><b>Bat 3a:</b> il contenuto di proteina grezza è ridotto per mezzo di una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi liberi.</p> <p><b>Bat 3b:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scrofe: sono state individuate 2 fasi di alimentazione corrispondenti ai periodi di gestazione ed allattamento;</li> </ul>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<ul style="list-style-type: none"> <li>- scrofette: sono state individuate 2 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 90 Kg, da 90 Kg a 130 Kg;</li> <li>- lattonzoli 7-30 Kg p.v.: sono state individuate tre fasi di alimentazione, da 0 giorni a 28 giorni di accrescimento, da 28 a 58 giorni e da 58 a 90 giorni (30 Kg. p.v.);</li> <li>- ingrasso suini: sono state individuate 3 fasi di alimentazione: da 30 Kg di peso vivo a 70 Kg, da 70 Kg a 130 Kg e da 130 Kg a fine ciclo.</li> </ul> <p><b>Bat 3c:</b> vengono utilizzati metionina, treonina e lisina inseriti per ottimizzazione la parte proteica.</p> <p><b>Bat 3d:</b> all'interno del mangime sono presenti additivi alimentari che riducono l'azoto escreto.</p> <p>Totale azoto escreto kg/posto animale/anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scrofe: 28,18 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 17-30);</li> <li>- scrofette: 12,59 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 7-13);</li> <li>- lattonzoli 7-30 Kg: 2,44 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 1,5-4);</li> <li>- ingrasso 30-160 Kg: 12,84 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 7-13).</li> </ul>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 4a</li> <li>- BAT 4b</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 4a:</b> applicazione di un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adatta alle esigenze specifiche del periodo di produzione.</p> <p><b>Bat 4b:</b> vengono utilizzati promotori della digestione fitasi per la riduzione del fosforo escreto.</p> <p><b>Bat 4c:</b> utilizzo nel mangime di "fosfato bicalcico da fonti inorganiche".</p> <p>Totale fosforo escreto kg/posto animale/anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scrofe: 7,31 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 9-15);</li> <li>- scrofette: 3,17 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4);</li> <li>- lattonzoli 7-30 Kg: 0,73 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 1,2-2,2);</li> <li>- ingrasso 30-160 Kg: 3,52 Kg/capo/anno (range ammesso dalle BAT: 3,5-5,4).</li> </ul>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua: <ul style="list-style-type: none"> <li>- BAT 5a</li> <li>- BAT 5b</li> <li>- BAT 5c</li> <li>- BAT 5d</li> <li>- BAT 5e</li> </ul>	SI	<p><b>Bat 5a:</b> vengono periodicamente registrati i consumi idrici dati da lettura di misuratore di volume.</p> <p><b>Bat 5b:</b> periodica manutenzione degli impianti e tempestiva riparazione delle eventuali perdite.</p> <p><b>Bat 5c:</b> pulizia dei ricoveri e delle attrezzature mediante pulitori ad alta pressione.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p><b>Bat 5d:</b> utilizzo di adeguate attrezzature di alimentazione e distribuzione dell'acqua con disponibilità continua.</p> <p><b>Bat 5e:</b> periodica verifica delle attrezzature per l'acqua potabile.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua – BAT 5f	NO	<p><b>Bat 5f:</b> nessun riutilizzo dell'acqua piovana.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p><b>Bat 8a:</b> sono applicati sistemi di riscaldamento e ventilazione ad alta efficienza.</p> <p><b>Bat 8b:</b> non sono utilizzati sistemi di trattamento aria</p> <p><b>Bat 8c:</b> le coperture sono costituite da pannello isolante in alluminio di spessore 35 mm + lamiera, mentre le pareti laterali sono coibentate con blocchi in argilla espansa.</p> <p><b>Bat 8d:</b> utilizzo di lampade a neon per l'illuminazione dei locali.</p> <p><b>Bat 8h:</b> la ventilazione è naturale, con ingresso dell'aria dalle finestre controllate automaticamente da sonda termometrica ed uscita della stessa da cupolini sul colmo del tetto, in tutti i capannoni.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	<p><b>Bat e, f:</b> non applicate.</p> <p><b>Bat 8g:</b> non applicabile.</p>
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	<p><b>Bat 9:</b> la Ditta si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10b - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	<p><b>Bat 10a:</b> la Ditta comunica che sono garantite distanze adeguate fra l'impianto ed eventuali ricettori sensibili.</p> <p><b>Bat 10b:</b> le attrezzature non sono poste in direzione di recettori sensibili; la posizione dei silos per lo stoccaggio del mangime è prevista in modo tale da minimizzare la lunghezza dei tubi di erogazione verso il fabbricato in quanto posti adiacenti e collocati in un'area ristretta in modo tale da minimizzare il movimento dei veicoli nel sito.</p> <p><b>Bat 10c:</b> sono attuate misure operative quali chiusura delle porte dell'edificio, utilizzo delle apparecchiature da parte di personale formato, concentrazione delle attività rumorose durante le ore diurne, disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione, funzionamento delle coclee piene di mangime, nessuna</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>area esterna soggetta a raschiamento delle pale dei trattori.</p> <p><b>Bat 10d:</b> le attrezzature che possono produrre rumore sono tutte omologate.</p> <p><b>Bat 10e:</b> qualsivoglia futuro intervento tecnico terrà conto dell'obiettivo della riduzione dell'impatto acustico.</p>
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10f	NO	<p><b>Bat 10 f:</b> non applicata.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11a	SI	<p><b>Bat 11a:</b> il sistema di alimentazione dei suini non prevede emissioni di polveri (la Ditta dichiara che l'alimentazione è fornita asciutta, <i>ad libitum</i>, con impianto di scarico del mangime direttamente nelle mangiatoie e trasferimento dal silos mediante coclee e tubazioni chiuse, il sistema di ventilazione prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero.</p>
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri: - BAT 11b - BAT 11c	NO	<p><b>Bat 11b,c:</b> non applicate.</p>
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	<p><b>Bat 12:</b> la Ditta comunica di non aver avuto lamentele da parte di terzi per problema di odori molesti. Si riserva di sviluppare eventuali approfondimenti nel caso si manifestassero criticità.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13e - BAT 13g	SI	<p><b>Bat 13a:</b> è garantito il rispetto di adeguate distanze verso i recettori sensibili.</p> <p><b>Bat 13b:</b> gli animali e le superfici di stabulazione sono mantenute asciutte; il sistema di ventilazione è naturale e prevede una bassa velocità dell'aria all'interno del ricovero e di conseguenza sulla superficie degli effluenti di allevamento.</p> <p><b>Bat 13e:</b> il liquame viene stoccato in cisterne dotate di copertura; i depositi sono situati in modo tale da evitare emissioni odorose verso recettori sensibili; il liquame viene rimescolato solamente in occasione del carico su carbotte per l'utilizzo agronomico.</p> <p><b>Bat 13g:</b> utilizzo di un carbotte dotato di barra rasoterra e sistema di interrimento con erpice a dischi.</p>
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche: - BAT 13c - BAT 13d - BAT 13f	NO	<p><b>Bat 13c, d:</b> non applicate in virtù dell'applicazione delle BAT 13a, b, e.</p> <p><b>Bat 13f:</b> non applicata.</p>

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (SI/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	<b>Bat 16a:</b> è ridotto il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio per la conformazione delle cisterne circolari esterne. E' minimizzato il rimescolamento del liquame, operazione effettuata solamente in occasione del carico degli effluenti avviati all'utilizzo agronomico. <b>Bat 16b:</b> le vasche rettangolari sono dotate di copertura galleggiante in piastrelle geometriche in plastica; le 6 vasche poste adiacenti la platea di stoccaggio del separato solido sono dotate di copertura fissa.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame: - BAT 16c	NO	<b>Bat 16c:</b> non applicata in virtù delle precedenti BAT.
BAT 17: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da un lagone	NO	Non è prevista la realizzazione di lagoni in terra.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone - BAT 18a - BAT 18b - BAT 18c	SI	<b>Bat 18a:</b> le vasche di stoccaggio degli effluenti sono progettate in modo tale da resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche. <b>Bat 18b:</b> la disponibilità di stoccaggio risulta conforme a quanto previsto dalla vigente normativa. <b>Bat 18c:</b> tutte le strutture e le attrezzature sono costruite a tenuta stagna.
BAT 18: prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua derivante dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da un lagone: - BAT 18d - BAT 18e - BAT 18f	NO	<b>Bat 18d:</b> non è prevista la realizzazione di lagoni in terra. <b>Bat 18e, f:</b> non risulta necessario installare un sistema di rilevamento delle perdite in quanto periodicamente i bacini di stoccaggio vengono svuotati e sottoposti a verifica ed eventuale manutenzione.
BAT 19: ridurre le emissioni nell'aria e nell'acqua se si applica il trattamento in loco degli effluenti	NO	<b>BAT 19:</b> In azienda non è presente un sistema di trattamento dei reflui ai fini dell'abbattimento dell'azoto.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo	SI	<b>Bat 20a:</b> viene effettuata un'attenta valutazione tenendo in considerazione il tipo di suolo, le condizioni del campo, le condizioni climatiche, il drenaggio,

<b>BAT N.:</b> <b>Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato</b>	<b>Applicata (Si/NO)</b>	<b>Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT</b>
spandimento agronomico effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h		l'irrigazione, la rotazione colturale, le risorse idriche e zone idriche protette. <b>Bat 20b:</b> mantenimento di distanza sufficiente fra i campi oggetto di intervento e le zone in cui vi fosse rischio di deflusso nelle acque e proprietà limitrofe. <b>Bat 20c:</b> attenzione ad evitare spandimenti se si riscontrasse un rischio significativo di deflusso. <b>Bat 20d:</b> attenzione alle esigenze in azoto e fosforo delle colture interessate. <b>Bat 20e:</b> piano di sincronizzazione delle attività di spandimento degli effluenti con la domanda di nutrienti delle colture. <b>Bat 20f:</b> piano di controllo dei terreni interessati. <b>Bat 20g:</b> carico e trasporto degli effluenti in condizioni ottimali in modo tale da evitare perdite. <b>Bat 20h:</b> controllo periodico dei mezzi adibiti al trasporto e spandimento degli effluenti zootecnici.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento: - BAT 21d	SI	<b>Bat 21b:</b> la tecnica di utilizzo agronomico con barre a raso verrà perseguita solamente sugli appezzamenti con coltura in atto. <b>Bat 21c:</b> utilizzo di un carrobotte dotato di erpice a dischi per iniezione superficiale in solco aperto.
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento: - BAT 21a - BAT 21b - BAT 21c - BAT 21e	NO	<b>Bat 21a, d, e:</b> non è previsto l'utilizzo di tecniche descritte in queste Bat a favore delle BAT 21b, c.
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	<b>Bat 22:</b> gli effluenti non palabili vengono interrati al momento dell'utilizzo agronomico in concomitanza con l'utilizzo dell'erpice a dischi. Sono fatte salve le distribuzioni in copertura. Gli effluenti palabili sono trasportati con carro spandiletame ed incorporati nel suolo entro le 4 ore.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero	SI	<b>Bat 23:</b> la Ditta, sulla base delle tecniche applicate, ha calcolato, mediante utilizzo del Programma Bat-Tool, una riduzione del 40,6% delle emissioni di NH <sub>3</sub> .

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
processo di allevamento		
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30a  BAT-AEL	SI	<p><b>Bat 30a.0:</b> le pavimentazioni fessurate dei fabbricati sono dotate di vasca sottogrigliata posta al disotto di esse, con funzione di veicolazione degli effluenti di allevamento: si sottolinea che l'altezza utile di tali fosse è pari a 0,90 m, ma l'azienda utilizzerà tali strutture per una profondità non superiore a 30 cm.</p> <p><b>Bat 30b, c, d, e:</b> non applicate in virtù dell'applicazione della Bat 30a.</p> <p><b>BAT-AEL:</b> sulla base delle stabulazioni sopra riportate, la Ditta dichiara i seguenti fattori di emissione, ottenuti con il programma di calcolo BAT-Tool:</p> <p><u>Lattonzoli:</u> 0,55 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno</p> <p><u>Suini all'ingrasso:</u> 2,60 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno</p> <p><u>Scrofette:</u> 1,56 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno</p> <p><u>Scrofe in sala parto e in gestazione:</u> 3,80 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno</p> <p>Verri: 8,34 kg NH<sub>3</sub>/posto per anno</p> <p>I fattori di emissione dichiarati rientrano nei <i>range</i> previsti nella tabella 2.1 delle BAT CONCLUSIONS.</p>

## Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si riporta nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Adozione di **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini.

Relativamente alle tecniche di stabulazione, **presso i capannoni** di allevamento, classificati **BAT 30.a.0:**

- dev'essere attuato l'**allontanamento frequente, a cadenza settimanale, dei liquami dalle fosse sottogrigliato**, mediante apertura di saracinesche con sbocco posto a livello del basamento delle stesse vasche, in modo tale che il liquame possa essere fatto evacuare completamente;
- i liquami eventualmente presenti all'interno del sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di **30 cm**;
- deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata).

La copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami deve essere rispondente a tecniche BAT. Per le due vasche rettangolari di raccolta della frazione liquida del separato, essendo stata individuata una **copertura galleggiante** costituita da piastrelle geometriche in plastica (**BAT 16.b.3**):

- deve sempre essere possibile verificare lo stato della copertura in condizioni di sicurezza;
- l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, deve avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
- dovrà essere assicurato il mantenimento, nel tempo, di una copertura estesa all'intera superficie;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici dovranno essere effettuate mediante una combinazione di tecniche BAT.

Per le distribuzioni di liquame chiarificato si prevede l'utilizzo di carro botte dotato di organi di spandimento raso terra (BAT 21.b), ed erpice a singola dischiera per l'interramento immediato. A questo proposito, il sistema di distribuzione rasoterra dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno**.

La frazione palabile prodotta durante la fase di separazione, deve essere interrata entro 4 ore dalla distribuzione.

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interramento effettuate nell'anno precedente**.

## QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

### Ciclo produttivo

#### Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **5.396 capi** al lordo dei capi in infermeria, con particolare riferimento ai capi allevati riportati nel paragrafo "*Descrizione dell'impianto e del ciclo produttivo*";
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna "*Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT*", di cui al precedente capitolo;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;

- 4) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
  - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo "*Caratteristiche dell'installazione*". La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
  - 6.2. presso **tutti i capannoni di allevamento** deve essere assicurata la **rimozione frequente dei liquami dal sottogrigliato**, con l'attuazione dei seguenti accorgimenti:
    - a frequenza settimanale, i liquami devono essere allontanati dalle vasche sottogrigliato mediante apertura di saracinesche con sbocco posto a livello del basamento delle stesse vasche;
    - i liquami eventualmente presenti all'interno del sottogrigliato non devono eccedere un'altezza massima di **30 cm**;
    - deve essere possibile effettuare controlli *in situ* della profondità dei liquami presenti nelle vasche sottogrigliato (mediante asta graduata);
  - 6.3. devono essere adottate **tecniche nutrizionali** che prevedono, tra l'altro, l'utilizzo di aminoacidi essenziali nella formulazione dei mangimi utilizzati, e relativa riduzione della proteina grezza somministrata ai suini
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;
- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito

a suo tempo indicato è il seguente: 3355836086; in caso di variazione, presso l'accesso all'installazione dovrà essere indicato il nuovo recapito telefonico di reperibilità, oppure dovrà essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto;

- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

## Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

### Prescrizioni

- 1) tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
  - 1.1. per le due vasche rettangolari di raccolta della frazione liquida del separato, essendo stata individuata una **copertura galleggiante** costituita da piastrelle geometriche in plastica (**BAT 16.b.3**):
    - la copertura galleggiante dev'essere **mantenuta in efficienza ed, in particolare, estesa all'intera superficie del liquame**;
    - l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
    - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
    - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
  - 1.2. Per i n. 6 bacini di accumulo, posti a monte del separatore, dev'essere mantenuta la **copertura rigida con soletta in c.a.**, rispondente alla BAT 16.b.1;
- 2) il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
- 3) le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
- 4) **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** deve essere effettuata per mezzo di un sistema MTD:

- 4.1. per la distribuzione del liquame chiarificato, è stata individuata una tecnica rispondente alla **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce) con successivo interrimento immediato** mediante erpice a singola dischiera. Si ritiene di specificare che il sistema di distribuzione rasoterra dovrà assicurare il **rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;**
- 4.2. la distribuzione del separato solido è effettuata mediante un carro spandiletame con successivo interrimento entro le 4 ore.

Sono fatte salve le distribuzioni in copertura;

- 5) le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento ovvero operazioni effettuate da conto-terzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC.
- 6) presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
- 7) nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

## Emissioni Sonore

### Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

### Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Pianfei (approvato con DCC n. 33 del 28/09/2004) e sue eventuali varianti.

## **Energia**

### Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

## **Emissioni in atmosfera**

### Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

<b>STABILIMENTO: Ditta Impresa Agricola La Novella di Bianchessi Luigi &amp; C. S.a.s. - Pianfei</b>				
<b>FONTI EMISSIVE</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
D1-D7	CAPANNONI DI ALLEVAMENTO SUINI (finestre, cupolini ed estrattori d'aria del capannone)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub> POLVERI TOTALI	PTF O PPF CON FOSSE SOTTOSTANTI E RIMOZIONE FREQUENTE DEI LIQUAMI (Cfr. vedi paragrafo "tecniche di stabulazione") ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D8	SILOS STOCCAGGIO MATERIE PRIME E MANGIME	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	BOTOLA APERTA UNICAMENTE IN OCCASIONE DEL CARICO
D9	MANGIMIFICIO AZIENDALE	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	FOSSA DI SCARICO DOTATA DI COPERTURA APERTA SOLO NEL MOMENTO DEL CARICO PRODOTTI POLVERULENTI IMMAGAZZINATI IN APPOSITI SILOS PROVVISI DI SFIATO PRESIDATO DA FILTRO A TESSUTO MOVIMENTAZIONE DELLE MATERIE PRIME E DEL PRODOTTO FINITO TRAMITE COCLEE RACCHIUSE ALL'INTERNO DI TUBAZIONI MULINO POSTO IN LOCALE CHIUSO, DOTATO DI ASPIRAZIONE CHE, DOPO FILTRAZIONE, REIMMETTE NEL LOCALE STESSO MISCELATORE POSTO IN LOCALE CHIUSO. MISCELAZIONE EFFETTUATA AD UMIDO CARRO MERCI CARICATO IN LOCALE CHIUSO
D10	N. 2 VASCHE ESTERNE STOCCAGGIO SEPARATO LIQUIDO (8.036 m <sup>3</sup> totali)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON PIASTRELLE GEOMETRICHE GALLEGGIANTI
D11-D16	N. 6 BACINI DI ACCUMULO A MONTE DEL SEPARATORE (752 m <sup>3</sup> totali)	EMISSIONE DIFFUSA	NH <sub>3</sub> CH <sub>4</sub>	COPERTURA CON SOLETTA DI CEMENTO

<b>STABILIMENTO: Ditta Impresa Agricola La Novella di Bianchessi Luigi &amp; C. S.a.s. - Pianfei</b>				
<b>FONTE EMISSIVA</b>	<b>PROVENIENZA</b>	<b>TIPOLOGIA EMISSIVA</b>	<b>INQUINANTI</b>	<b>SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE</b>
<b>D17</b>	<b>PLATEA STOCCAGGIO SEPARATO SOLIDO (350 m<sup>2</sup>)</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub> CH<sub>4</sub></b>	<b>-</b>
<b>D18</b>	<b>SPANDIMENTO SEPARATO LIQUIDO</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub></b>	<b>SISTEMA DI DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO IMMEDIATO</b>
<b>D19</b>	<b>SPANDIMENTO SEPARATO SOLIDO</b>	<b>EMISSIONE DIFFUSA</b>	<b>NH<sub>3</sub></b>	<b>CARRO SPANDILETAME E INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE</b>
<b>1</b>	<b>SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO (fuori terra)</b>	<b>SFIATO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	
<b>2</b>	<b>GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (gasolio, potenza termica nominale 80 kW)</b>	<b>CAMINO</b>	<b>NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE V, ALL. IV, PARTE I)</b>	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli di cui all'art. 269, comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nonché ulteriori autocontrolli periodici.

## Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

### Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) **entro due anni dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA** la vasca settica tradizionale utilizzata per il trattamento delle acque reflue provenienti dall'abitazione annessa all'installazione IPPC deve essere sostituita con un sistema costituito da vasca del tipo *Imhoff*;
- 6) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 7) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 8) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 9) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 10) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 11) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 12) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 13) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

*Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche*

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;
- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti, compost ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali.
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Relativamente ai trattamenti ed alle modalità di allontanamento delle acque meteoriche di dilavamento dei tetti, nonché della parte delle acque meteoriche di dilavamento non definibili "acque di prima pioggia" (anche in quanto non contaminate), si demanda ai regolamenti edilizi comunali, in forza del comma 3 dell'art. 2 del citato D.P.G.R. 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i..

Quadro emissivo e limiti di emissione

N° totale punti di scarico finale - 1

N° Scarico finale <sup>2</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento*	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Portata media di scarico (mc/anno)	Recettore <sup>4</sup>	Sistema di scarico	Ubicazione scarico	Limiti di emissione
S1 (Cod. scarico: CN2305252)	Acque reflue domestiche provenienti da servizi igienici	1. vasca settica con decantatore (Cfr. prescrizione di sostituzione con fossa Imhoff) 2. fossa Imhoff	saltuario	302 m <sup>3</sup> /anno (dato stimato)	SSU	Pozzo perdente	Comune di Pianfei Foglio 6 Particella n. 102	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate.  Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977  (ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 124, c.3 e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 17)

Le acque meteoriche di dilavamento e quelle di lavaggio delle aree esterne devono essere gestite secondo il piano di prevenzione e gestione predisposto ai sensi del DPGR 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i..

<sup>2</sup> Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

<sup>3</sup> Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

<sup>4</sup> Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

\*1. Servizio igienico dell'abitazione del custode;

\*2. Servizio igienico dell'allevamento.

**Autorizzazione Integrata Ambientale**  
RIESAME con valenza di rinnovo

---

**Impresa Agricola LA NOVELLA DI BIANCHESSI LUIGI & C. s.a.s.**  
Pianfei – Via Vecchia di Mondovì, 171

---

**ALLEGATO TECNICO 2**  
**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

<b>PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>3</b>
<b>GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)...</b>	<b>5</b>
<b>CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>6</b>
<b>UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....</b>	<b>7</b>
<b>EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) .....</b>	<b>8</b>
<b>CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....</b>	<b>9</b>

## PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-sexies, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
  - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
  - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
  - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
  - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
  - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

### CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> <li>- la formulazione dei mangimi somministrati;</li> <li>- le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati.</li> </ul> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(continua)

## CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa  Oppure  Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno  Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali  oppure  Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. <i>Invio riepilogo annuale agli enti competenti</i>

## GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Valutazione condizioni copertura galleggiante	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura	Vasche di stoccaggio con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, corredato di documentazione fotografica. <b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.</b>
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m <sup>3</sup> oppure t	Annotazione su apposita <b>scheda giornaliera</b> riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, <b>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</b>	<b>Giornaliera</b> (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.
Tecnica di distribuzione ed interrimento	-	-	Redazione di una <b>relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento</b> effettuate nell'anno precedente, <u>sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento</u> , corredata di report fotografico a cadenza annuale con le immagini della tecnica utilizzata nei diversi periodi della campagna agraria e sulle diverse tipologie di terreni (distinti per areale, tipologia di coltura e di conduzione)		Annuale	<b>Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio</b>

## CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Evidenziare autoconsumo ed assorbimento da rete. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Produzione di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Lettura contatore	Punto di consegna energia elettrica	Giornaliera	Rilevazione giornaliera. Evidenziare l'energia prodotta e quella ceduta alla rete nazionale. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di GPL per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m <sup>3</sup>				
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

## UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m <sup>3</sup>	Letture misuratori di portata/volume	Contatore di portata/volume posto sulla tubazione dell'opera di captazione della sorgente  Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	<b>Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento.</b> Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
			Controllo visivo pressione di erogazione	Succhiotti antispreco	Mensile	
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m <sup>3</sup> / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Sorgente di approvvigionamento idrico  Pozzo aziendale di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p style="text-align: center;">oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

## EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione  oppure  Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).  oppure  Stima mediante fattori di emissione.  Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

## CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.